

urbanistica

INFORMAZIONI

■ **Del senso.** Le parole dell'urbanistica ■ Parliamo ancora di **futuro** ■ **FOCUS Pianificazione regionale** e governo del territorio: prospettive e sinergie ■ **Comunità resistenti.** Partecipazione e politiche di **sviluppo** nelle aree interne e rurali ■ **MOSAICO ITALIA** Politiche, piani e progetti per la rivitalizzazione dei **centri storici minori del Lazio** ■ **INU COMMUNITY Dotazioni** urbanistiche: esplorazioni alla scala urbana e territoriale ■ **UNA FINESTRA SU...** L'evoluzione della pianificazione urbanistica in **Brasile** ■ **SPAZIO GIOVANI** Accessibilità e prossimità per una **città inclusiva**. #dialoghi di sostenibilità: **mobilità sostenibile**. Corpo a corpo con la strada ■ **URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI** Cittadinanza attiva e **inclusione** sociale. In**SUPERabile Junior**: promuovere l'**accessibilità** tra i più piccoli. Emergenza e diffusione dei centri per la distribuzione alimentare in Italia ■ **SPEAKERS' CORNER** Il nuovo Codice dei **contratti pubblici**. Quale impatto sul territorio? ■ **ASSOCIAZIONI** Assemblea **Assurb 2022**. **Ancsa** nella rete delle Città patrimoniali ■ **LETTURE&LETTORI** La montagna del latte. E le altre. **Rigenerazione** urbana e territoriale ■ **SIGNIFICANTE &SIGNIFICATI** Infrastrutture verdi e blu. **Struttura/Strutturale** ■

306

Rivista bimestrale
Anno L
Novembre-Dicembre
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni



Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Valeria Vitulano, Viviana Martorana

Immagini in IV di copertina
Gosia Turzeniecka
Sansicario
Champlas Seguin
Champlas
Champlas

306
Anno L
Novembre-Dicembre 2022
Edizione digitale
Euro 5,00

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparrini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana 2° rap.), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Camilla Cerrina Feroni (Toscana), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Masciarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna).

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro
Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiosuppemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino
Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

**Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni**

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti

Monica Belli
Email: inued@inuedizioni.it

**Redazione, amministrazione e
pubblicità**

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

APERTURE

5 Del senso. Le parole dell'urbanistica

Carolina Giaimo

IL PUNTO

7 Parliamo ancora di futuro

Michele Talia

FOCUS

PIANIFICAZIONE REGIONALE E GOVERNO DEL TERRITORIO: PROSPETTIVE E SINERGIE

a cura di Elena Marchigiani

9 Sulla pianificazione regionale: quali approcci e strumenti per il governo del territorio?

Elena Marchigiani

15 Un nuovo Piano territoriale regionale per il Piemonte: orientare, coordinare e valutare le trasformazioni

Giovanni Paludi

19 La revisione del Piano territoriale regionale della Lombardia: uno strumento dinamico per affrontare nuove sfide

Maurizio Federici, Sandra Zappella

25 Il nuovo Piano territoriale della Liguria: visioni e strategie a confronto con gli squilibri regionali

Giampiero Lombardini

30 La pianificazione regionale nel Veneto: lo sfondo complessivo e un approfondimento sul tema del patrimonio culturale a base territoriale

Matteo Basso, Anna Marson

35 Il Piano di indirizzo territoriale a valenza paesaggistica della Toscana: dimensioni prevalenti, criticità e opportunità operative

Valeria Lingua

41 Conoscenze, strategie e processi che contano: percorsi di innovazione nelle pratiche di pianificazione e programmazione regionale in Puglia

Angela Barbanente

47 L'avvio del Piano regionale per la Sicilia: tra criticità territoriali e pianificazione strategica

Francesco Martinico, Paolo La Greca

51 Il Governo del territorio dopo i recenti fallimenti di stato e mercato

Sandro Fabbro

FOCUS

COMUNITÀ RESISTENTI. PARTECIPAZIONE E POLITICHE DI SVILUPPO NELLE AREE INTERNE E RURALI

a cura di Emanuela Coppola

55 Comunità resistenti. Partecipazione e coinvolgimento della comunità nella costruzione delle politiche di contrasto all'abbandono delle aree interne e rurali

Emanuela Coppola

59 Re-Generation (Y)outh think tank: un esempio di empowerment giovanile da e per le aree interne

Giusy Sica

62 Le evoluzioni dello sviluppo locale in Sicilia: i Sicani dalla Snai all'integrazione con le politiche di sviluppo rurale

Daniele Ronsivalle, Barbara Lino, Annalisa Contato

64 Comunità resilienti e strategia di resistenza dei territori

Adriana Galderisi, Giuseppe Guida

68 Living Lab Matese: esperienze di co-progettazione nei territori interni

Giada Limongi, Valentina Vittiglio

70 Ascolto attivo e co-progettazione: strumenti di processo per la costruzione di strategie rigenerative delle aree interne colpite dal Sisma 2016

Francesco Rotondo, Giovanni Marinelli, Monica Pantaloni, Luca Domenella

MOSAICO ITALIA

Politiche, piani e progetti per la rivitalizzazione dei centri storici minori del Lazio

a cura di Irene Poli, Chiara Ravagnan e Francesca Rossi, Inu Lazio

- 75** **La rivitalizzazione dei centri storici minori nel Lazio. Esperienze di pianificazione e progettazione**
Irene Poli
- 79** **Percorsi di resilienza. Le reti della mobilità per la rigenerazione dei centri storici minori e delle aree interne**
Chiara Ravagnan, Chiara Amato, Mario Cerasoli
- 82** **Prospettive integrate di rigenerazione per le isole minori: il progetto per il carcere di Santo Stefano a Ventotene**
Francesca Rossi, Giulia Bevilacqua
- 86** **La rigenerazione dei centri storici fragili: la dimensione strutturale e strategica della ricostruzione**
Silvia Uras
- 90** **Un metodo, due sperimentazioni progettuali**
Paolo Colarossi, Francesco Colarossi, Sharon Anna Somma, Francesca Paola Mondelli

INU COMMUNITY

Dotazioni urbanistiche: esplorazioni alla scala urbana e territoriale

a cura della Community Ricerche e sperimentazioni nuovi standard

- 95** **Le dotazioni territoriali nel Pug di Bologna 2021 tra conoscenza, strategia ed efficacia**
Valeria Vitulano
- 101** **Il territorio diseguale. Standard urbanistici e diritto alla città nelle aree interne: le Valli di Lanzo (To)**
Carolina Giaimo, Giulio Gabriele Pantaloni, Letizia Ferrero, Guido Baschenis

UNA FINESTRA SU...

L'evoluzione della pianificazione urbanistica in Brasile

a cura di Stefano Salata

- 107** **Continuità e mutazioni degli strumenti urbanistici per le città brasiliane**
Marco Mareggi

- 109** **Urbanistica nel Brasile del XXI secolo. Tra nazionale e locale, dalla regolazione alla liberalizzazione?**

Frederico Burnett

- 115** **Una città pianificata. Piani storici e recenti per San Paolo del Brasile**

Marco Mareggi

SPAZIO GIOVANI

a cura di Luana Di Lodovico

- 121** **Accessibilità e prossimità per la costruzione di una città inclusiva. Le esperienze di Bologna, Milano, Est Ensemble**
Chiara Amato
- 125** **#dialoghi di sostenibilità: mobilità sostenibile da opzione ideologica a scelta logica**
Giada Limongi, Giulia Motta Zanin
- 127** **Corpo a corpo con la strada. La necessità di osservare e progettare i modelli di mobilità secondo i fattori qualitativi dei luoghi attraversati e del tempo trascorso in movimento**
Lorenzo Nofroni

URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

a cura di Carmen Giannino

- 129** **La città che accoglie. Cittadinanza attiva e inclusione sociale**
Elisa Macciocchi
- 131** **inSUPERabile junior: promuovere l'accessibilità tra i più piccoli. Un prerequisito utile per costruire un Peba**
Gaetano Giovanni Daniele Manuele
- 135** **Emergenza e diffusione dei centri per la distribuzione alimentare in Italia. Quali strumenti di piano e quali forme del progetto?**
Agostino Strina

SPEAKERS' CORNER

- 140** **Il nuovo Codice dei contratti pubblici. Quale impatto sul territorio?**

Roberto Gallia

ASSOCIAZIONI

Assurb

- 142** **Assemblea elettiva Assurb 2022**
Markus Hedorfer

Ancsa

- 144** **L'Ancsa nella rete internazionale delle Città patrimoniali**
Marika Fior, Stefano Storchi

LETTURE&LETTORI

- 146** **Fra opportunità e problemi. La montagna del latte. E le altre**
- 147** **Rigenerazione urbana e territoriale: un glossario, due casi**
Federico Camerin

SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI

- 148** **Infrastrutture verdi e blu**
Carlo Gasparri
- 149** **Struttura/Strutturale**
Paolo Galuzzi
- 150** **Indici 2021-2022**



La riforma urbanistica e una nuova legge di principi per il governo del territorio

Visita il sito web del Congresso:
www.inucongressorur2022.com

Del senso. Le parole dell'urbanistica

Carolina Giaimo

Perché le parole sono importanti? Perché le parole hanno senso? Sono questi due interrogativi, in un certo senso, costitutivi per una rivista come *Urbanistica Informazioni*, fondata nel 1972 proprio per ingaggiare la sfida di dare visibilità e spazio ad un'informazione che raggiungesse tutte le forze sociali e tecniche del Paese (in quanto la stampa sia generalista che tecnica non si occupava degli eventi dell'urbanistica), in tempi certi e non aleatori (Giaimo 2022).

Non a caso, quindi, a conclusione della ricorrenza del cinquantesimo anno di produzione, UI 306 intende attirare l'attenzione dei lettori sulla necessità di non trascurare l'importanza e il valore delle parole, uno stimolo che incessantemente attraversa la cultura moderna, come argomentato dai linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota nel volume, *Le parole valgono*, edito da Treccani¹ nel 2020, in cui gli autori dimostrano, in maniera assai stimolante, che con le parole si può incidere positivamente o negativamente sulla realtà circostante, costruendo o distruggendo miti, coscienze e tendenze, arrivando anche a fare cose incredibili. Un messaggio decisamente significativo per una società, come quella in cui viviamo, dominata dagli algoritmi digitali, sempre più veloce quanto instabile, liquida e iperconnessa.

Affermare, pertanto, che le parole valgono non è un'ovvietà, soprattutto se si considera quanto esse possano venire utilizzate, più o meno consapevolmente, con cognizione di causa. Non è infrequente, ad esempio, constatare quanto la politica e la cultura generale stiano modificando il significato delle parole, spingendoci verso una società dove l'interpretazione dei segni e dei suoni che formano un discorso, cioè il senso dei discorsi e della narrazione, divengono sempre più soggettivi e quindi tendenzialmente impossibili da decifrare in assenza della condivisione di un lessico comune.

Infatti, gli studi di linguistica ci insegnano che una parola è un segno che definisce la relazione tra forma e contenuto, tra significante e significato (de Saussure 1916) e che "è attraverso il segno della parola che l'uomo forma i suoi pensieri, li esprime a se stesso e li comunica agli altri; soprattutto la parola non è segno della cosa, ma segno del pensiero" (Pititto 2007).

Dunque una parola può avere più di un significato, che si comprende nel corso del contesto, inserito in una trama narrativa. In un certo senso si potrebbe dire che è il contesto a dare il significato alle parole. Le parole, allora, hanno significato perché sono articolate seguendo un insieme di regole condivise, connesse tra di loro in un medesimo contesto. Ogni parola utilizzata in una comunicazione è pertanto un segno che è finalizzato a trasmettere un contenuto dall'*animus* di chi parla a quello di chi ascolta.

A questa condizione di 'disordine semantico' non è estranea l'urbanistica, che anche in forza del suo profilo storicamente multidisciplinare (Ernesti 1988, 1997), particolarmente a partire dal nuovo millennio² ha allargato il proprio orizzonte lessicale mutuando vocaboli (spesso *mainstream*) da nuovi saperi specialistici o riscoprendone alcuni - non si sa perché - dimenticati.³

Per tali ragioni, il progetto editoriale di *Urbanistica Informazioni* nuova serie, inaugurato con UI 295, ha dato vita ad una rubrica denominata *Significante&Significati*: l'intento è provare a rispondere alla necessità di fare un po' di chiarezza attorno ad alcuni concetti costitutivi dell'urbanistica e della pianificazione quale attività fondamentale del governo del territorio e dunque attorno ai saperi, alle teorie, alle pratiche, agli strumenti, ai processi che ne compongono il campo complesso, fornendo uno strumento agile, facilmente consultabile e accessibile a tutti.⁴

Del resto, l'esigenza di dare un ordine alle parole per aumentarne la comprensione appartiene alla tradizione culturale e letteraria degli urbanisti⁵ di cui sono un esempio - indicativo e certamente non esaustivo - i lavori di Dino Borri (1985), Claudia Mattogno (2014), Fabrizio Esposito (2015), Gabriele Pasqui (2017), o il recente volume di Lupatelli e De Rossi (2022). Attorno a tale esigenza si esprime anche il richiamo di Rosario Pavia (2022) nel suo commento al libro di Antonio Alberto Clemente (2020), invocando un lavoro sulla costruzione di una biblioteca non conclusa, ma aperta, delle parole 'penultime'; un lavoro finalizzato a "ricercare i testi più adeguati a rinnovare le conoscenze necessarie per colmare la distanza tra le parole e le pratiche operative" (*ivi*).

Oggi ci troviamo in una fase in cui, in parallelo al riconosciuto cambiamento dell'urbanistica cui viene attribuita una mutazione non ancora del tutto compiuta (Gabellini 2018), è necessario riconoscere l'evoluzione dei significati delle parole ovvero è necessario fare uso delle 'parole vecchie' per esprimere nuove cornici di senso, contrariamente all'operazione svolta da Cerdà quando, come da lui stesso dichiarato, ha dovuto "cercare e inventare parole nuove per esprimere idee nuove, la cui spiegazione non si trovava in alcun lessico" (Cerdà 1867).

La rubrica *Significante&Significati*, mediando dalla linguistica strutturale, si può intendere come una sorta di ipertesto ovvero un insieme di contributi correlati unicamente dal medesimo fine descrittivo-interpretativo di ogni singola parola/segno. Tali contributi possono essere letti in sequenza non lineare, costruendo inediti e infiniti percorsi di lettura. Come un ipertesto, quindi, *Significante&Significati* non ha

una struttura lineare e univoca ma è il risultato di una moltitudine di parole individuate nel tempo, che obbediscono a logiche differenti: la scelta di una parola porta il lettore entro la cornice di senso definita dall'autore e come in un glossario i vocaboli raccolti, bisognosi di spiegazione, sono argomentati dalla dichiarazione del significato o da altre osservazioni.

In questo numero 306 di *Urbanistica Informazioni* viene pubblicato l'Indice analitico dei lavori presentati nel biennio 2021-22: le parole (significanti) vengono riproposte attraverso una sequenza organizzata secondo l'ordine, astratto e antigerarchico, dell'alfabeto italiano, lungo un percorso di lettura che può essere compiuto in maniera sistematica dalla A alla Z e che sarà ulteriormente implementato con l'uscita dei prossimi numeri.

Gli scritti che compongono la rubrica costituiscono dei testi brevi, tutti della medesima lunghezza, pur nella specificità degli argomenti di volta in volta trattati.

Le parole che popolano *Significante&Significati* costituiscono una sorta di 'provocazione' per alimentare e implementare il confronto sul profilo e sui contenuti del discorso urbanistico e della pratica della pianificazione nella condizione contemporanea, per sgombrare il campo da possibili fraintendimenti. Esse divengono spunto per una riflessione anche su condizione e prospettive delle tecniche urbanistiche, delle forme istituzionali di *government* e *governance*, della natura e forma dei piani per la città e il territorio.

Entro questo telaio, i percorsi disciplinari settoriali tendono a incrociarsi, riconfigurando il ruolo dei saperi esperti per il governo del territorio, a partire da una rivisitazione complessiva del proprio senso, dei propri strumenti tecnici, delle proprie istanze politiche e sociali. *Significante&Significati* raggruppa autori tra i più rilevanti nel dibattito sui temi sottesi dalle singole parole: a ciascuno di loro è stato chiesto di concentrarsi su un significante-chiave per elaborarne un significato soggettivo e selettivo, nella convinzione che la parola debba continuare a essere espressione di ragionamento, condivisione e confronto dialettico tra diverse posizioni, sempre rispettoso e costruttivo, finalizzato alla crescita della democrazia. ■

Note

1 Il volume nasce nel contesto di una iniziativa che i responsabili dell'*Istituto della Enciclopedia Italiana* hanno promosso nel 2015 per opporsi all'uso violento e offensivo della lingua attraverso i vecchi e i nuovi media, le reti sociali e le istituzioni.

2 Ad alimentare il disorientamento lessicale ha contribuito anche la riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001, con l'introduzione della materia del 'governo del territorio'.

3 Paradigmatica di questa situazione la recente riscoperta della 'prossimità' e del connesso progetto della 'città dei 15 minuti'. Si veda in proposito il Focus curato da Elena Marchigiani "Il progetto della 'città dei 15 minuti': esercizi critici di prospettiva e di memoria" in *Urbanistica Informazioni*, no. 300/2021.

4 La Rubrica *Significante&Significati* è pubblicata in *open access* in *Urbanistica Informazioni online* [<http://www.urbanisticainformazioni.it/+Significante-significati-+.html>].

5 A tal proposito sono da segnalare anche iniziative quali il Ciclo di seminari curati da Giancarlo Storto "Dieci parole dell'urbanistica" organizzati dall'Associazione Carteinregola e dalla Scuola di Eddyburg nel 2019; si veda <https://www.cartainregola.it/index.php/about/tutte-le-nostre-iniziative/le-dieci-parole-della-buona-urbanistica/>.

Riferimenti

Borri D. (1985), *Lessico urbanistico. Annotato e figurato*, Edizioni Dedalo.

Cerdà I. (1867), *Teoria general de de la urbanización*, Imprenta Española, Madrid, ora in Cerdà I., *Teoria generale dell'urbanizzazione*, Jaca Book, Milano 1984.

Clemente A.A. (2020), *Letteratura esecutiva. Cultura urbana e progetto*, Lettera Ventidue, Siracusa.

De Saussure F., Bally C., Sechehaye A., Riedlinger A. (1916), *Cours de linguistique générale*, Payot, Lausanne.

Esposito F. (2015), "Lessico dell'urbano", *U3 UrbanisticaTre* [<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/?portfolio=lessico-dellurbano-9>].

Ernesti G. (1988), *La costruzione dell'utopia*, Edizioni Lavoro, Roma.

Ernesti, G. (1997), "Le origini multidisciplinari dell'urbanistica italiana", *Critica della Razionalità Urbanistica*, no. 7-8, p. 6-17.

Gabellini P. (2018), *Le mutazioni dell'urbanistica. Principi, tecniche, competenze*, Carrocci, Roma.

Gaiamo C. (2022), "Urbanistica Informazioni. Cinquant'anni di impegno al servizio di 'tutto quanto accade sul territorio'", *Urbanistica*, no. 165-166, p. 133-140.

Mattogno C. (2014), *Ventuno parole per l'urbanistica*, Aracne Editrice, Roma.

Pasqui G. (2017), *Urbanistica oggi. Piccolo lessico critico*, Donzelli, Roma.

Pavia R. (2022), "Le parole dell'urbanistica. Commento al libro di Antonio Alberto Clemente", Casa della cultura [<https://www.casadellacultura.it/1301/le-parole-dell-urbanistica>].

Pititto R. (2007), "La parola come segno del pensiero negli Elementi di filosofia di Pasquale Galluppi", in S. Venezia, *Gli elementi di filosofia di Pasquale Galluppi. Fra ragione teoretica e metodologia storica*, Rubettino, Soveria Mannelli, p. 136-139.



Parliamo ancora di futuro

Michele Talia

L'insistenza con cui siamo abituati a pensare al tempo che verrà costituisce l'evidente riflesso delle motivazioni contrastanti che influenzano la meditazione sul futuro, e che ci spingono a mettere in discussione costantemente i nostri orientamenti e la nostra stessa identità.

In una continua alternanza tra speranza e timore, tra ansia cognitiva e prefigurazione dei cambiamenti che ci aspettano, il pensiero proiettato nel futuro tende il più delle volte a sovrastare gli sguardi che pure vengono indirizzati al passato. Siamo spinti in questa direzione da un modello culturale che si è affermato anticamente in Occidente e che sembra ispirarsi tuttora alla tradizione della civiltà greca, e alla predilezione di quest'ultima per una concezione teleologica della spiegazione scientifica (Jonsson 2000). Ne consegue pertanto il prevalere di un approccio che punta inesorabilmente verso una continua rielaborazione del passato come fonte primaria della previsione di eventi che sono ancora in gestazione, e che segnalano l'esistenza di una "freccia del tempo" che ci spinge incessantemente a reinterpretare l'esperienza del mondo e del suo divenire (Dorato 2013).

In anni recenti questa tensione verso il futuro sembra aver subito un improvviso contraccolpo, che probabilmente è destinato a protrarsi ancora per molto tempo. Come ho avuto modo di osservare di recente sulle pagine di *Urbanistica informazioni* (Talia 2022), i drammatici accadimenti che hanno caratterizzato l'ultimo triennio – prima la pandemia, poi la crisi energetica, quindi l'accentuarsi del cambiamento climatico e, infine, l'esplosione della guerra in Ucraina – sembrano destinati ad alterare il modo in cui siamo abituati a pensare al destino del nostro Paese e dell'intero Occidente.

Percorrendo questo tornante della storia siamo ormai dinanzi ad una perdita di controllo sul futuro che genera sgomento e incertezza nell'opinione pubblica e nella stessa comunità scientifica. È proprio per questo motivo che alcuni mesi fa avevamo deciso di esorcizzare la paura suscitata da questa situazione di indeterminatezza intitolando la *XIII Giornata Internazionale di Studio Inu* "Oltre il futuro: emergenze, rischi, sfide, transizioni, opportunità", ma a fronte di tale scelta prudentiale il dibattito vivace e stimolante che ha caratterizzato la nostra iniziativa, e gli oltre 400 contributi che sono stati offerti alla discussione nel corso del Convegno di dicembre costituiscono un'ottima ragione per nutrire fiducia sullo stato della ricerca, e sulla

volontà di mettere a fuoco con coraggio le responsabilità individuali e collettive che animano questa riflessione.

Da quanto abbiamo appreso esaminando le vicende più recenti, l'analisi del futuro non corrisponde solamente ad una scelta tecnica, ma consente di mettere in luce una componente fondamentale dell'identità individuale e di quella collettiva. Se proviamo a identificare un profilo che permetta di individuare l'esistenza di uno spartiacque tra "reazionari" e "progressisti" (Marizza 2022) – o tra chi non riesce a distogliere lo sguardo dalla rievocazione del passato, e chi preferisce invece far leva sulla capacità di immaginare il futuro – il dibattito sulle grandi questioni che caratterizzeranno il nostro sistema sociale ed economico (o la stessa agenda urbana) potrà ritrovare quella nitidezza che, fino allo scorso decennio, contrassegnava il confronto tra la destra e la sinistra.

Oltre al venir meno delle implicazioni ideologiche di un dibattito politico sempre più asfittico, la discussione tra conservatori e innovatori oggi consente di affrontare un tema particolarmente caro agli urbanisti, che riguarda la capacità di formulare ipotesi attendibili circa l'evoluzione dei principali indicatori a partire da due differenti punti di vista. Mentre nel primo caso tale speculazione attribuisce allo studio del passato il compito di suggerire un possibile svolgimento dei principali indicatori, nel secondo la prefigurazione di nuove linee di tendenza che si vorrebbero anticipare chiama in causa la possibilità di mettere a punto una tecnica istituzionalizzata di previsione, che sia finalmente in grado di dare un senso al futuro.

Molto probabilmente la competizione su questi temi rischia in ogni caso di non intercettare la questione forse più significativa, che risulta associata al sospetto che le previsioni degli urbanisti possano dimostrarsi poco attendibili, se non addirittura fuorvianti, anche a prescindere dal punto di osservazione che viene adottato.

Laddove infatti il prestigio delle previsioni economiche viene raramente messo in discussione, pur a fronte della palese incapacità di queste ultime di anticipare le profonde crisi strutturali che hanno investito ciclicamente l'economia capitalistica, gli scenari tendenziali disegnati dagli urbanisti si scontrano inevitabilmente con le critiche serrate degli osservatori quando non riescono a pronosticare il cambiamento dei processi insediativi.

Questa disparità di trattamento è legata molto probabilmente alla sostanziale differenza dei 'materiali' utilizzati dagli economisti e dagli urbanisti per le loro previsioni, che per i primi tendono ad affidarsi alla labilità delle analisi congiunturali, mentre per i secondi devono fondarsi su procedure ben più codificate, che sono tali da produrre conseguenze assai rilevanti sul dimensionamento dei piani anche nel lungo periodo.

Dal momento in cui la previsione non costituisce quasi mai il frutto di una elaborazione individuale, ma tende piuttosto a rappresentare il frutto di processi sociali di apprendimento, possiamo ritenere che l'università, le istituzioni culturali e la ricerca territoriale debbano svolgere in questa fase un ruolo particolarmente significativo. Esse possono fare in modo che le scelte della pianificazione vengano effettuate utilizzando gli stimoli offerti da un contesto contrassegnato da un vero e proprio cambio di paradigma, nel quale la transizione ecologica e quella digitale possono modificare in profondità gli strumenti della pianificazione e le pratiche tecnico-amministrative.

Nel corso di questo profondo mutamento è comunque verosimile che il nostro specifico campo di interesse subisca la minaccia di una ulteriore perdita di reputazione, e che i saperi che hanno finora contribuito ad alimentare e ad arricchire di significato la valutazione, l'orientamento, il disegno e la regolazione dei processi di trasformazione urbana e territoriale non riescano a tenere il passo con l'urgenza delle scelte imposte dalla attuale congiuntura. Per effetto di questa crescente involuzione dei riferimenti cognitivi delle decisioni di interesse collettivo, si rischia pertanto di ampliare ulteriormente il solco che separa ormai da tempo la corsa impetuosa delle discipline scientifiche e delle innovazioni tecnologiche dal cammino assai più lento ed incerto degli studi a carattere umanistico. Come è stato recentemente sottolineato, tale settore, nel quale si colloca almeno in parte la nostra disciplina, non sembra in molti casi di possedere una capacità critica all'altezza degli avvenimenti e delle linee di tendenza più recenti, con l'effetto di determinare "uno sbilanciamento, una specie di disallineamento nella presa complessiva dell'intelletto contemporaneo sulla realtà" (Schiavone 2022: 21) che non sarà facile recuperare.

In considerazione di questo ritardo, che interessa pertanto la filosofia, la riflessione storica e la politica prima ancora dell'urbanistica, e che fa sì che la capacità critica di questo ambito composito di indagine si dimostri sempre meno all'altezza degli eventi che pure siamo chiamati a fronteggiare, il nostro Istituto può offrire il suo contributo (utile, anche se certamente non risolutivo) in almeno due direzioni. È questo il caso, senza dubbio, della proposta della *Legge di principi* a cui l'Inu sta lavorando da tempo, e che può contribuire al tempo stesso al superamento dei conflitti inter-istituzionali attualmente conseguenti dalla assenza di una chiara separazione tra le competenze attribuite allo Stato e alle regioni nel governo del territorio, a un ridisegno della forma del piano che si proponga di migliorarne l'efficacia e di accelerare i processi decisionali, ed infine all'inserimento in una cornice unitaria di alcuni provvedimenti fondamentali che sono ancora in cerca di una adeguata definizione normativa, e che spaziano dal contenimento del consumo di suolo e dalla messa in sicurezza del territorio, alla evoluzione e all'aggiornamento degli standard urbanistici e alla rigenerazione urbana e territoriale.

Ma c'è un secondo terreno di iniziativa verso cui conviene indirizzare il nostro impegno, che riguarda la possibilità di contribuire alla riduzione di quel *gap* cui facevamo riferimento in precedenza, mettendo in campo l'intera capacità di elaborazione che siamo in grado di esprimere grazie alla attività delle Communities e delle nostre riviste, e alle iniziative di confronto promosse in sede nazionale o a livello regionale dalle sezioni dell'Inu. L'obiettivo di fondo riguarda in questo caso la messa a punto di una visione di insieme, che ci aiuterà a fare ordine nella moltitudine caotica di informazioni di cui possiamo disporre con facilità, ma che spesso risultano totalmente prive di un concreto valore cognitivo.

È ragionevole supporre che la nostra capacità di fare sintesi nel mare dei *big data*, e di tenere insieme interpretazioni e punti di vista spesso dissonanti, potrà ricondurre l'urbanistica al centro del dibattito pubblico come non accadeva più ormai da molti anni, ristabilendo in questo modo il suo primato non solo nel favorire l'affermazione delle competenze specialistiche nel governo del territorio, ma anche nel promuovere una accentuata vocazione all'impegno e alla passione civile. ■

Riferimenti

- Dorato M. (2013), *Che cos'è il tempo? Einstein, Godel e l'esperienza comune*, Carocci, Roma.
- Jonsson B. (2000), *Dieci pensieri sul tempo*, Einaudi, Torino, p. 110-112.
- Marizza P. (2022), "Futuri immaginati n. 2", *Stroncature*, 4 dicembre [https://stroncature.substack.com/p/futuri-immaginati-2].
- Schiavone A. (2022), *L'Occidente e la nascita di una civiltà planetaria*, Il Mulino, Bologna, p. 21.
- Talia M. (2022), "Le prospettive dell'urbanistica riformista in una complessa fase di transizione", *Urbanistica Informazioni*, no. 305 special issue, p. 8.



CHAMPLAS SEGUIN

2022, cm 10x15, acquerello

CHAMPLAS

2022, cm 9x11, acquerello

CHAMPLAS

2022, cm 13x16, acquerello

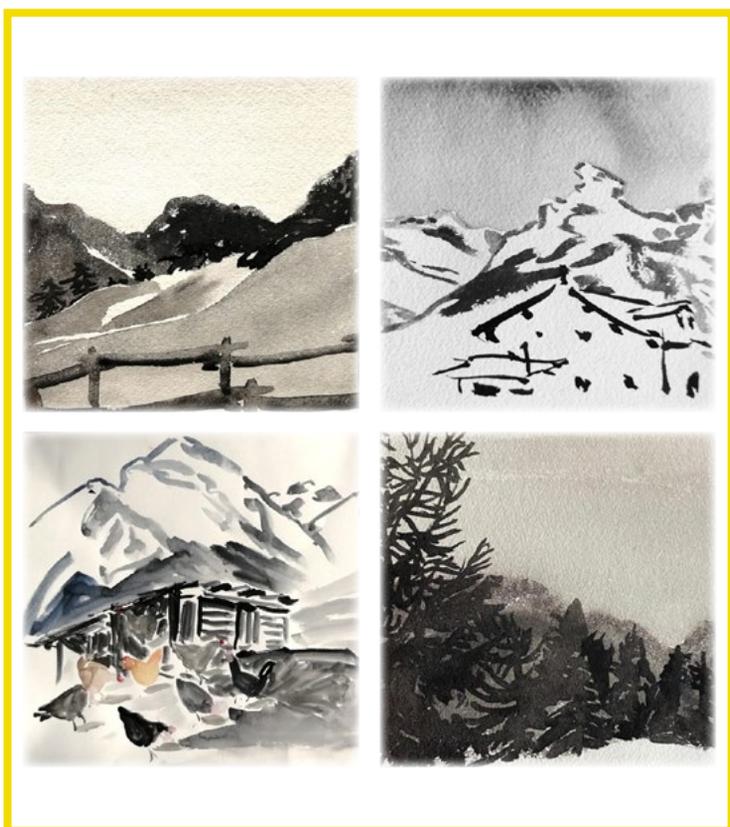
SANSICARIO

2022, cm 30x40, acquerello

Gosia Turzeniecka

Ho dipinto questi acquarelli attraversando i diversi versanti della montagna della Val di Susa.

Ho cercato di riprodurre gli orizzonti mutevoli nelle diverse stagioni.



Gosia Turzeniecka nasce a Opoczno (Polonia). Dopo aver conseguito la maturità artistica a Łódź, si stabilisce in Italia dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, specializzandosi nella tecnica ad acquerello e china su carta. Fa parte del circuito artistico torinese rappresentato dalla galleria 41artecontemporanea. Partecipa alle più importanti fiere d'arte e a diverse gallerie in Europa, entrando in prestigiose collezioni private di arte contemporanea. La sua capacità nel cogliere e sintetizzare con immediatezza elementi della vita quotidiana e della natura la porta a partecipare ad eventi performativi e a collaborare con il mondo del teatro, danza e musica. Tiene workshop e laboratori di pittura incentrandosi sulla tecnica della pittura dal vivo. Partecipa a diverse residenze artistiche, tra cui Casa Casorati a Pavarolo. Per l'editore Einaudi illustra le copertine di testi letterari.

www.gosiaturzeniecka.com

